Anno XIV N. 74 — Udine, Sabato 4 aprile 1891 — Conto-corrente con la posta.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre . » 6
id. mese . . » 2
Estero anno . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 60 dopo la firma del gerente cent. 50 — In quarta pagina cent. 25.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Concessionaria esclusiva per gli annunzi di 3.a e 4.a pagina, è la Impresa di Pubblicità **LUIGI FABRIS** e C. via Mercerie — n. 5, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Il centenario di S. Gregorio Magno

A Roma tutto è disposto per la commemorazione centenaria del pontefice San Gregorio Magno: sacre funzioni nelle principali basiliche, trattenimenti accademici, carità ai poverelli. — Fuori d'Italia questo centenario fu prima d'ora celebrato onde riandando quanto si è fatto, piace ricordare principalmente Aquisgrana, dove tutto si fece con solennità e con un monumento, che resterà una memoria imperitura di quelle feste. Non temano i lettori del Cittadino che si torni sul noioso ed oramai defunto argomento MUSICALIA. Qui si parla da cronisti. Colassù diffatti coi danari raccolti dai cultori della musica sacra (ed era diffatti il miglior mezzo di trattare l'argomento) si è eretta fin dalle fondamenta una grande casa col titolo *Scuola di S. Gregorio* per l'istruzione dei giovani maestri organisti e cantori di chiesa. Essa fu solennemente benedetta il 3 Settembre ch'era propriamente il giorno del centenario, con molte feste religiose e musicali, alle quali prese parte la cittadinanza. Un mese dopo (26 ottobre) fu posta la prima pietra in onore del S. Cuore di Gesù e di S. Gregorio, che sorgerà di costa alla scuola e servirà per gli uffici liturgici della scuola stessa. Certo non si poteva festeggiare la memoria del grande Papa fondatore della *Schola cantorum* a Roma, che erigendo una simile istituzione a bene delle chiese di Germania. Così unitamente alla Scuola superiore di musica sacra di Ratisbona e alle numerose *Scholae cantorum* che sorgono presso le Cattedrali e Collegiali di Germania, la nuova Scuola di S. Gregorio in Aquisgrana contribuirà ad allargare sempre meglio ivi la riforma della musica liturgica, tanto raccomandata dal Papa Leone XIII.

A Roma quasi in preparazione delle feste succennate il giorno 5 marzo dagli alunni del Venerando Seminario Vaticano fu tenuta un'Accademia di poesia e musica sacra in onore di S. Santità ed in commemorazione del centenario di S. Gregorio Magno.

In tale occasione il P. Angelo de Santi leggeva una lunga, ma brillante prolusione sul ritorno alla musica gregoriana. Lunga e difficile cosa sarebbe il voler compendiare lo stupendo lavoro del dotto Gesuita: ma poichè in esso ci ricorda con altri il codice bilingue del Danjou vogliamo qui darne un'idea togliendone i dati dagli Annali di Scienza Ecclesiastica (Vol VI S. II 1848). Nella Gazette du Midi del 1848), pubblicavasi il seguente estratto di una lettera del Danjou, che annunziava una novella del più grande interessamento per gli archeologi e gli amici della musica religiosa.

Ho trovato nella Biblioteca della facoltà di Montpellier l'Antifonario di S. Gregorio colle note in lettere, uno degli esemplari, che papa Adriano donò a Carlomagno, ovvero copiato da uno dei cantori, romani inviati in Francia in quell'epoca. Ecco dunque senza bisogno di dissertazione compita la ristorazione del canto della Chiesa colla sola copia di questo manoscritto. E' degno di rimarcarsi che questo Antifonario colle note in lettere era sconosciuto da ottocento anni; che inutilmente si fece ricercare da S. Bernardo; che Giovanni XX nel 1028 non ne conosceva alcun esemplare; che Guido d'Arezzo non sapea neppure che esistesse; che tutti i nostri dotti Mabillon, Lebrun, Montfaucon, Gerbert ne hanno deplorata la perdita, e che infine i sapienti alemanni sigr. Kiesewetter ed altri hanno finito collo scrivere delle dissertazioni per mostrare che un siffatto genere di note in lettere non era stato mai in uso nel canto di chiesa... Ora siccome la nota coi segni geroglifici dei neumi è pressochè insolvibile, siccome non si è cominciato a scrivere la musica in modo chiaro che nel secolo XII, e siccome nel VI visse S. Gregorio, ne risulterebbe che la versione più autentica, che si aveva del canto Gregoriano era posteriore di 600 anni a S. Gregorio.

Ecco una copia di facilissima lettura che fu eseguita 150 anni dopo St. Gregorio modellata sull'Antifonario notato di sua mano. Voi comprendete l'importanza di questo fatto. Io faccio stampare una notizia dichiarativa, che apparirà in breve ed in seguito pubblicherò il manoscritto di Montpellier per soscrizione.

Giova sperare che in Europa troverannosi assai soscrittori per siffatta pubblicazione.

Fin qui Danjou, che quanto disse fece e trovò massime in Francia ed in Germania numerose adesioni.

Ed è pur meraviglioso che fuori d'Italia già mezzo secolo addietro si parlasse di musica sacra e di ritorno allo studio delle purissime fonti di quelle melodie, che si diranno sempre gregoriane e non altrimenti.

B.

I sentimenti del Principe Girolamo riguardo alla Religione

(Dalla *Civiltà Cattolica*)

La vita pubblicamente miscredente di questo *Principe*, la parentela col suo cugino Napoleone III, la stretta affinità colla famiglia reale di Savoia, la parte da lui presa nella rivoluzione italiana, che tolse Roma al Papa, il finire i suoi giorni qui in Roma con a fianco la piissima sua consorte Clotilde di Savoia, sono state tali circostanze che hanno tenuto e tengono ancor sospesi gli animi di tutti sul modo, onde questo Principe *finì i suoi giorni*; *modo, divenuto* veramente un mistero pel diversissimo parlare e del tutto contradditorio, che s'è tenuto nelle colonne di tutti i pubblici fogli, non pur d'Europa, ma anche di America. Noi, sorvolando per ora a tutte le ire di parte, alle bestemmie e agl'insulti, di cui riboccava, pochi giorni or sono, la stampa anticristiana, vogliamo affidare a queste carte una parola «che forse non morrà», perchè attinta *dall'unica fonte autentica* e che non teme smentita.

Il Principe Girolamo Napoleone, nato il 1822 a *Trieste dall'omonimo* ex-re di Vestfalia (ultimo fratello di Napoleone I) e dalla principessa Caterina di Würtemberg, fu uomo di grande intelligenza, mercè la quale egli avrebbe potuto rendere grandi servigi alla Società, se non gli fosse stata guastata. Avendo avuto a madre una protestante ed educato in mezzo a' protestanti, attraversò le rivoluzioni d'Europa, facendosene complice esso stesso. Nato sui gradini d'un trono egli accarezzò le passioni rivoluzionarie e le esorbitanze democratiche. Il 30 gennaio 1859 Dio gli fu largo d'un gran *favore*, mettendogli a lato quell'angelo di consorte, che è l'eroica Principessa Clotilde di Savoia, la quale fu, per 30 anni una martire di pietà, di dovere e di sacrifizio; alla corte di Parigi, come all'esilio, la piissima donna non smentì mai la sua fedeltà alla fede degli avi suoi.

A tutti son noti i sentimenti del Principe Girolamo riguardo alla Religione. Pure da due anni a questa parte vi furono in lui mutamenti in meglio, mutamenti che gittano gran luce sopra i suoi ultimi *giorni*. Ecco i fatti della cui *verità storica* con tutta coscienza ci facciamo mallevadori, perchè attinti dall'unica vera fonte, come dicemmo.

Da più di due anni il Principe Girolamo aveva frequenti colloqui col Cardinal Mermillod, già Vescovo di Ginevra, invitandolo talora nel suo stesso castello di Prangis sul lago di Ginevra, e recandosi a prenderlo anche alla stazione, benchè in un paese protestante, quando quel *Prelato* era di ritorno in città; anzi un giorno il Principe gli mostrò i due libretti dell'*Imitazione* e del *Vangelo*, sui quali faceva la sua lettura.

Negli ultimi due inverni, passati a Roma, il Principe si faceva un dovere di far visita al lodato Card. Mermillod e godeva di riappiccare con lui il filo delle interrotte conversazioni religiose, conversazioni che s'aggiravano su questi tre punti: 1° *sulla divinità di Gesù Cristo*: 2° *sull'autorità della Chiesa*: 3° *sul diritto del Papa all'indipendenza con qualche potere temporale*. E su quest'ultimo punto, egli, che in altri tempi aveva tanto osteggiato questo dominio de' Papi, aveva tenuto serio discorso con un ambasciadore presso il Vaticano, bramando trovar modo di unire l'indipendenza del *Papa* coll'Italia come nazione. Ed anzi, ammirando egli il senno politico di Leone XIII, mostrò perfin desiderio di conferir con lo stesso pontefice su tal questione.

Il Principe Girolamo nella sua dimora a Roma prendeva gran diletto a studiare le memorie cristiane delle catacombe ed udire su ciò le conferenze del celebre De Rossi. Sappiamo ancora come il penultimo inverno fece una gita con Mons. Puyol ed un valente archeologo al cimitero Ostriano, dove si vede una cattedra di S. Pietro. Alle spiegazioni dell'archeologo, relative alla venuta di S. Pietro a Roma, il Principe rispondeva: — *mais c'est evident: c'est un fait historique!* L'anno scorso e questo, si vedeva spesso a Messa a S. Pietro; ed ultimamente poi era stato osservato udir la Messa *nell'istessa* Basilica, appoggiato al mausoleo di Pio VII, con un libro di devozione alla mano. Era senza dubbio un bel quadro vedere un Bonaparte vicino a quel Pontefice, al prigioniero di suo zio a Fontainebleau.

Caduto malato, egli stesso richiese il Cardinal Mermillod di sue visite, il quale s'intratteneva col Principe in colloquii della più grande intimità. *Lungi dal subire da* parte del Prelato violenza alcuna, egli stesso accettava liberamente le parole *religiose* e dichiarava al Cardinale, che riceverebbe volentieri le consolazioni della fede.

Siamo al 13 marzo, la famosa giornata, su cui tanto differentemente si è scritto e parlato. Continuiamo il racconto. — Il Cardinal Mermillod fu dunque richiamato il 13 marzo alle 4 antimeridiane presso il malato. Arrivato poco stante anche il Re, questi, con isquisita delicatezza, lasciò il Cardinale da solo a solo per un buon tratto coll'infermo. Finito il colloquio, il *Principe* ringraziò affettuosamente il Cardinale. Or questo fu il colloquio in cui egli *si aggiustò dell'anima con quel santo Prelato, come ministro del perdono di Dio*. Uscito che questi fu dalla camera del malato, fece chiamare l'abbate Puyol, noto al Bonaparte fin da quando quegli era cappellano di Napoleone III alle *Tuileries*, avvertendolo che a tempo debito desse all'infermo l'olio santo. Il Puyol continuò ad assisterlo nel resto della malattia; e la mattina del 17 marzo, essendo ancora il Principe in sè, e *acconsentendo alla domanda espressagli dal*l'abate, questo degno sacerdote gli amministrò l'estrema unzione e l'indulgenza plenaria. Il Principe non perdè i sentimenti che a mezzodì dello stesso giorno.

Questi sono i particolari che, come abbiam detto, ricevemmo dalla fonte autentica.

Il Principe non ha subito violenza alcuna: egli con gran cura e impegno, fin da due anni, veniva studiando la questione religiosa. L'esilio gli aveva aperto l'anima e sentiva, al veder crollare troni, dinastie

---

19 Appendice del CITTADINO ITALIANO

M. BOURDON

SOLA A PARIGI

traduzione di A

Giulia era coricata nel suo letto sotto la tenda di seta; ella non dormiva, non leggeva, pensava, e il suo volto delicato e gentile aveva la solita espressione di malinconia. Non soffriva però; un certo languore, una certa debolezza erano stati suoi compagni inseparabili fino dalla culla; ella era avvezza a non vivere della vita che conducono tutti gli altri, ma non se ne affliggeva. La sua salute cagionevole non le recava grande affanno, come le sue ricchezze non la rendevano *felice*; intorno a lei si trovavano accumulati quei mille ninnoli, che può procurarsi solo chi è in grado di spendere senza parsimonia; la camera tappezzata di una stoffa chinese bianca era un capolavoro di buon gusto; i mobili erano di gran valore; sul tavolino presso il letto il Capo d'anno avea accumulato i doni dei parenti, degli amici, dei commensali della casa: ventagli finamente dipinti, una elegante bottiglietta di cristallo, che avea per tappo un grosso smeraldo, libri legati in pelle e in velluto scatole di dolci, e tra gli altri un bellissimo orologio d'oro e un portamonete d'avorio. Questi due ultimi erano i regali della signora Germain. Giulia aperse il portamonete, e guardò i cinque pezzi da cento lire che conteneva; li guardò senza soddisfazione, e finì col gettarli sul tavolino con un gesto d'indifferenza. Sua madre, entrata si sedette presso il letto.

— Vuoi alzarti? chiese ella a Giulia.

— Prima di tutto che tempo fa?

— Un tempaccio: pioggia e nevischio.

— Ah, disse Giulia, traendosi addosso fredolosamente la coperta imbottita foderata di seta, me ne starò in letto ancora un'oretta. E che ha detto il medico, mamma?

— Che dovremo recarsi nel mezzodì, perchè tu possa respirare l'aria libera, ciò che è affatto impossibile in questa gelata Parigi.

— E dove andremo?

— Dove vorrai tu.

— Per me è lo stesso: Nizza, Cannes, Pau, Mentone, Nyères; dove vorrai tu, mamma.

— Allora a Mentone: mi si dice che vi si sta tanto bene.

— Come tu vuoi, soggiunse Giulia chiudendo gli occhi con aria stanca.

La signora Germain la guardò in silenzio, contemplando quel volto pallido, quella bocca seria, quella fisonomia cui la bocca pareva così estranea.

— Bisogna che ella guarisca, disse tra sè; ma a Mentone, voglio sperare, si rimetterà. Giulia riaprì gli occhi.

— M'hai l'aria triste, le disse sua madre. Soffri tu?

— No.

— Desideri qualche cosa? Credeva che l'orologio dovesse farti piacere.

— Assai, mamma.

— E del denaro che t'ho dato potrai fare quello che vuoi.

— Da vero, mamma? E bene, ascolta...

La giovinetta pareva rianimata; una tinta leggera coloriva le sue gote.

— Ascolta, mamma, vorrei mandare questi cinquecento franchi ad Elena, a mia cugina: prendili, tu sai dove ella si trova, mandaglieli, e poichè, so bene, ella ha l'animo altero, le dirai che è una restituzione.

La signora Germain corrugò le ciglia, e disse con una certa asprezza:

— Cinquecento franchi ad Elena!

— Sì, mamma, penso che ella è una povera disgraziata.

— Io non ne so nulla; ma l'ostacolo alla sua magnificenza sta in ciò che io ignoro affatto dove ella abiti.

Ella diceva la verità, e il suo sguardo potè sostenere quello della figlia. Giulia, convinta, rigettò il portamonete, e la sua fisonomia riprese la solita aria di tristezza, come un paesaggio d'inverno, che illimitato per un istante dal sole, ricade nel freddo e nella nebbia. Tuttavia un nuovo pensiero la animò di li a un istante; ella prese le cinque grandi monete d'oro, e porgendole a sua madre:

— Tieni, mamma, le disse, dalle alle buone suore, che vanno alla cerca per l'ospizio; io non ho bisogno di questo danaro; esso mi dà noia.

(Continua.)

e regni e restar salda solamente la Chiesa, sentiva che questa «era cosa sovrumana», secondo la sua frase favorita. Al detto vogliamo aggiungere alcune circostanze più intime, del pari autentiche, che non saranno, certo, discare. Ne' dolori della malattia il già miscredente, or pentito Principe, ripeteva spesso *Gesù;* baciava il crocifisso che la sua Clotilde, la quale non si staccò mai dal suo fianco, gli presentava; ringraziava sentitamente questa sua compagna e le *dimandava perdono* delle amarezze cagionatele.

Tutto ci dà che Dio nella sua Provvidenza abbia voluto ricoverar questo Principe fuorviato sotto le ali del suo perdono. Le cure della piissima Clotilde, le preghiere della medesima e quelle fatte fare da altri, la dimora in Roma dell'abbate Puyol e in ispecie del Card. Mermillod, intimo amico del Principe, e in fine il servigio che resero all' infermo, durante la malattia, due edificantissime suore francesi, ci sembrano tante fila tese dalla provvida mano di Dio per compire un disegno di misericordia sul Principe Girolamo Napoleone. Noi non curiamo le bestemmie vomitate in questi giorni in Roma da chi vanta libertà e non rispetta neppure quella delle coscienze! e ci contentiamo, sulla certezza de' fatti ora narrati, conchiudere colle parole che Dante mette in bocca a Manfredi e che Leone XIII, udendosi narrare questi medesimi fatti da noi descritti, ripetè, quasi per bocca del morto Principe:

> Orribil furon li peccati miei;
> Ma la bontà infinita ha sì gran braccia,
> Che prende ciò che si rivolge a lei.
>
> (Purg. III, 121.)

La santa Messa celebrata da Mons. Anzino all'*Albergo di Russia* il 19 marzo presso il cadavere dell' estinto Principe, l'assistervi che fecero i Sovrani ed i membri delle due famiglie di Savoia e Bonaparte, il crocifisso e la corona che la pia Clotilde intrecciò tra le mani del defunto consorte, il trasporto religioso del cadavere a *Santa Maria del popolo* per l' assoluzione di rito e finalmente l'edificante incesso delle due suore sopranominate, che tra una sforzosissima pompa militare attorniavano il carro funebre nel magnifico corteo da *piazza del popolo* alla stazione, formano le ultime tinte cristiane e quasi le linee estreme del quadro qui da noi delineato.

Il riposo domenicale

Un bel movimento si è destato presso varie nazioni per il riposo domenicale; Germania, Francia, Belgio, Inghilterra, e America lavorano attivamente in questo senso.

In Ungheria si è ottenuta una vittoria per il riposo festivo, e la proposta della camera dei signori diviene oramai legge con questi termini: il riposo festivo incomincia al più tardi alle 6 del mattino e deve durare fino alle 6 di mattina del lunedì.

L' idea del riposo domenicale ha commosso ormai tutti i popoli; ogni uomo proclama una riforma in questo riguardo conforme ai propri diritti e doveri.

A Milano il 30 marzo usciva il *Riposo*, numero unico, pubblicato per cura della *Lega Nazionale del Riposo Festivo* e promosso dalla signora Anna Maria Mozzoni. Contiene scritti di Filippo Turati, Dario Papa, P. Albertario Davide, O. Gnocchi Viani, Pippo Bordini, Giovanni Savoldi, Eleuterio Praudidi, Francesco Saccardo, Romeo Carugati, G. Macchi, Dott. Gramola, ecc.

Il *Riposo* ha la seguente introduzione:

> « Ogni cosa ha la sua stagione
> « ed ogni azione sotto il cielo il
> « suo tempo ».

Alcuni anni sono faceva capolino in Milano una sommessa agitazione per opera di impiegati privati e commessi di studio e di commercio. — Questa classe, che non è come gli operai manuali congregata in numerose collettività negli opifici, e non ha, come i lavoratori dei campi, per sollievo i rispettati ozii della domenica, e si trova tutto il proprio tempo vincolato alla dipendenza altrui nel disimpegno, o nella aspettativa degli affari, si sentiva dolorosamente defraudata di fronte a tutte le altre classi sociali.

Si raccolsero dunque a discutere per quali vie avrebbero potuto ottenere un giorno da consacrare al riposo, alla ricreazione, agli affetti e interessi domestici, all'amichevole conversare, all' istruzione, ai ravvicinamenti, che tanto giovarono allo sviluppo morale degli altri lavoratori, al miglioramento delle loro condizioni e al l'aumento della loro importanza nel mondo moderno.

Ma quel primo movimento era confuso, indistinto, era più sentito che capito e sopratutto formulato, da quelli stessi che vi prendevano parte, e si circoscrisse in un periodo istintuale.

Ma da quel tempo le idee avanzarono e si rischiararono; la politica, che tanto spesso fa ingombro alle questioni sociali, si stato agli occhi delle maggioranze tormentate dalle miserie spicciole della vita d'ogni dì, e la classe degli impiegati privati e commessi di studio e di commercio ritornò alla carica, rifiutando ogni patronato di chiesuola, setta, frazione o partito e invocando la mano fraterna di tutti i connazionali, per ottenere che in Italia, come in Inghilterra, come in Austria, in Germania in Ungheria, in Ispagna, nel Belgio, negli Stati Uniti, in Francia, una legge dello Stato assicuri ad ogni uomo che lavora un giorno settimanale di riposo.

E però si costituirono oggi in sodalizio col nome di *Lega nazionale pel riposo festivo* e a quanti trovano giusto che l'essere umano viva di quando in quando per i suoi propri bisogni affetti ed ideali, quali ch'essi siano, la Lega chiede adesioni e simpatie.

Ecco perchè nelle colonne di questo foglio stesero in pacifico accordo i loro pensieri, uomini che nell'arringo politico lottano quotidianamente fra loro e militano valorosamente sotto le più opposte bandiere, e vi sono rappresentate le redazioni del *Sole*, dell'*Osservatore Cattolico*, della *Lega Lombarda*, dell'*Italia del Popolo* del *Corriere della Sera*, della *Lombardia*, della *Critica Sociale*.

A tutti i generosi, che il valido obolo delle loro penne offrirono alla *Lega Nazionale pel riposo festivo*, rendo per essa sentite azioni di grazie.

ANNA MARIA MOZZONI.

ITALIA

Roma — *Pencola Giordano Bruno* — Mentre in Campo de' Fiori si prendevano le misure per la cancellata al monumento, gli artisti si accorsero che in seguito ad un abbassamento del suolo la statua ha piegato verso via della Corda.

I brunisti sono in orgasmo!

Sampierdarena — *Comizio anarchico socialista.* — Fu tenuto lunedì un Comizio operaio. Si trattava di circa 400 disoccupati: gli oratori parlarono tutti in senso anarchico-socialista. Violentissimi spesso, vennero interrotti dall'ispettore di pubblica sicurezza.

Si dissero cose da chiodi contro i Governi monarchici.

Ma anche i giornali della monarchia stanno zitti: non si tratta nè di petizioni per la libertà del Santo Padre, nè di proteste contro la legge per le Opere Pie...

ESTERO

Austria — *Propaganda anarchica.* — Emissari di Germania fanno attiva propaganda anarchica nell'esercito austro-ungarico.

Le autorità militari di Vienna hanno fatto porre agli arresti di rigore molti militari convinti di far parte di una associazione segreta anarchica.

Francia — *Musica sacra.* — Al concerto spirituale del Conservatorio di Parigi è stato eseguito con successo « San Francesco d'Assisi, » di Gounod. E' una specie di « dittico musicale. » Vi si descrive: 1.o la contemplazione estatica del santo al piede del crocifisso, e il bacio del crocifisso a S. Francesco; 2.o la morte del santo, tolto ai suoi monaci, che lo piangono e accolto nel cielo dagli angeli.

CORRISPONDENZE DALLA PROVINCIA

Friuli occidentale, 1 aprile 1891.

Da lunga pezza non ho scritto al *Cittadino* perchè non aveva argomenti di rilievo; e anche adesso lo faccio per mostrare che *Senzafiele* è vivo tuttora e non ha dimenticati i gentili lettori del giornale cattolico di Provincia.

Se, affetto da megalomania come l'ormai famoso Caduto, io volessi regalare qualche grossa notizia, a mo' d' esempio, sulla politica africana, offrirei in pasto ai sullodati lettori un pesce d'aprile; ma gli scherzi a me non piacciono mai, quando sono bislacchi e di cattivo gusto.

Comincia l' esodo numeroso dei nostri cari: tagliapietra, muratori, braccianti vanno all'estero in traccia di pane. Vanno; ma non pochi tra quelli dei nostri paesi si portano seco le benedizioni del Signore, perchè nelle giornate più miti passate nella patria hanno lavorato per la sua gloria. Questa nostra bella parte del Friuli è ricca di sacri edifizi, o nuovi o in restauro — Spilimbergo vanta un tempio tra i primissimi della provincia; e quegli abitanti retti da zelanti e saggi fabbricieri lo rendono ogni giorno più splendido e maestoso — A S. Giorgio della Richinvelda si restaura quell' antica Pieve, in istile gotico, con vera intelligenza d' arte. Così s' è fatto a Lestans e così si fa a Valvasone e a Barbeano. Chiese nuove abbiamo a Rauscedo, Cosa, Omanisio, Gradisca, Arba, Vivaro, Poffabro e altrove. A Castelnuovo si lavora e si compie con la massima sollecitudine un tempio grandioso. A Travesio s' innalza una magnifica torre. Templi quasi novi, o ricchissimi abbiamo a Clauzetto, Vito d' Asio, Flagogna, Forgaria, Travesio, Toppo, Meduno, Sequals, Solimbergo. Sono tutte opere belle che attestano, la fede di questi abitanti, il loro amore per la chiesa del proprio paese; e il loro disinteresse quando si tratta della gloria di Dio, perchè sono frutto delle loro prestazioni, delle loro fatiche e dei loro sudori.

Così *Senzafiele* ha pur detto qualche cosa; e presto ne dirà di altre, se i benigni lettori del Cittadino avranno la pazienza e la generosità di compatirlo.

S. F.

Dal Porto di Osoppo, 3 aprile.

Medico vecchio e medico nuovo

Nella *Patria del Friuli* N. 269,11 novembre 1889 si leggeva: «Nel comune di Trasaghis venne nominato d' ufficio il medico condotto nella persona del dott. Giuseppe Tamburlini. Costui, da quando è arrivato in sede, ha preso il vezzo di far venire nelle canoniche gli ammalati ambulanti, cioè non ancora inchiodati a letto; là pratica le sue visite, fa ricette, dà consigli, inculca raccomandazioni, medica piaghe, osserva ferite.... Venne avvertito; ma fa il sordo, perchè, si deve necessariamente indovinare, gli è facile l' occasione per scroccare... che so io. Alla fine un curato gli ha imposto di trovarsi un altro luogo per l' esercizio dell' arte salutare; ma lui, che vantasi d' essere energico, rispose: *Ho il diritto, ho sempre fatto così.....*»

A questo articoluccio certo *Veritas* corrispondente di Codroipo, nella *Patria del Friuli* N. 271.18 novembre 1889, rispondeva che il medico in parola faceva il comodo suo, ma che, per scrivere a dovere, bisognava sentire cosa dicesse l' altra campana; e quella, perchè di suono rauco e sgradevole al delicato sentire dei lettori, si restò sempre muta. Io poi aggiungo che in seguito alle sue pretese poco civili il detto ufficiale sanitario ricevette subito lo sfratto perpetuo dalle case dei preti.

Anche il *Giornale di Udine* N. 135,7 giugno 1890 in un suo comunicato diceva che nel maggio di quell' anno il Consiglio Comunale di Trasaghis in prima convocazione, ed a voti unanimi diede la disdetta al ripetuto dott. Giuseppe Tamburlini. E veramente questo licenziamento preventivo venne sanzionato colla deliberazione consigliare del giorno 30 marzo p. p., poichè il Consiglio con voti 19 sopra 19 nominava a medico condotto il dottore Rossi, ora residente a Mirra, circondario di Venezia, riguardo al quale furono ricevute le più desiderate prove di un gentiluomo scienziato.

Iacum.

Cose di casa e varietà

Bollettino Metereologico

— DEL GIORNO 3 APRILE 1891 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	4 APRILE Ore 9 ant.
Termometro	7.6	11.8	12	8	14.3	1	—2.5	7.8
Baromet.	747	746.5	745	746.5	—	—	—	747.5
Direzione corr. sup.								

Minima nella notte: 3-4 3.

Bollettino astronomico

4 APRILE 1891

Sole		Luna	
leva ore di Roma	5 33 6	leva ore	3.43 p.
Tramonta » »	6 29 0	tramonta	12.31 p.
Passa al meridiano	11 59 13 7	età giorni	25
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — +5.40.50.7.

Per la stampa cattolica in Friuli

M. R. D. Francesco Jonnis L. 5.

Atti della Deputazione Provinciale di Udine

Deliberazioni adottate dalla Deputazione provinciale nelle sedute dei giorni 9, 16 e 23 marzo 1891.

Autorizzò la concessione di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli appartenenti alla Provincia di Udine.

Accordò al signor Peressutti G. B. ex medico condotto del Comune di Pinzano la pensione vitalizia di annue lire 493,82 con decorrenza dal 1 gennaio 1891.

Tenne a notizia le comunicazioni fatte dal Presidente in ordine al movimento di maniaci nel mese di febbraio decorso delle quali risulta che a 31 gennaio si trovarono ricoverati N 588 maniaci che durante il mese di febbraio ne entrarono N. 28 e ne uscirono N. 20 dei quali 12 perchè morti e 8 perchè guariti e migliorati, percui a 28 febbraio si trovarono ricoverati N. 596 maniaci.

Accordò a varie ditte la concessione di eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali sotto l'osservanza delle prescrizioni indicate dall'Ufficio Tecnico provinciale.

Discusse il progetto di Regolamento pel Consiglio provinciale da sottoporsi all'approvazione del Consiglio stesso nella seduta del 13 aprile prossimo v.

Approvò le relazioni allestite sugli altri affari iscritti all'ordine del giorno per la seduta consigliare suddetta.

Autorizzò di pagare ai rr. Commissari distrettuali della Provincia L. 812.50 in causa indennità dall'alloggio e mobilia pel primo trimestre 1891.

Ai proprietari dei Fabbricati in Ampezzo, Dogna, Clauzetto e Forni di Sopra L. 977.51 per pigioni di caserme ad uso dei Reali Carabinieri.

Al Ricevitore provinciale ed a diversi esattori comunali L. 4675.62 in causa assegni per gli stipendi di marzo ed aprile a. c. dovuti al personale addetto al buon governo delle strade provinciali.

Al r. Prefetto Presidente del Comitato Forestale di Udine L. 3308.31 per rata I trimestre del quoto 1891 pegli agenti forestali di custodia;

A Tonini Giovanni L. 1386, in causa rate prima e seconda per lavori di riduzione del Palazzo già Tellini.

Alla Presidenza del civico spedale di Palmanova L. 2156 per dozzine di dementi ricoverati in Sottoselva nel Febbraio a. c.

Alla direzione del manicomio di S. Clemente in Venezia L. 946 50 per dozzine di una demente.

A Bona Luigi e socio L. 483.26 a saldo fornitura ghiaia per manutenzione 1891 del tronco di strada provinciale Pordenone Maniago in Comune di S. Querino.

Ai Comuni di Zoppola e Bagnaria L. 130.40 in rifusione di sussidi anticipati a maniaci nel 1890.

Alle imprese Chiabà Gio. ed Angeli Pietro e Comune di S. Giorgio di Nogaro L. 2648.87 a saldo manutenzione 1890 delle strade provinciali dette di Zuino e del Taglio.

— Alle imprese Modonutti Gio. Battista e Brandolini Filippo e ai Comuni di Pavia d'Udine e Remanzacco L. 1099,11 per saldo manutenzione 1890 delle strade provinciali Triestina ed Udine e Cividale.

— Alla ditta Verlata Federico L. 7233,81 a saldo campanello per effetti di casermaggio forniti ai r. r. Carabinieri stazionati in Provincia nei trimestri terzo e quarto 1890.

— Alla Direzione del manicomio S. Clemente in Venezia L. 6807,60 in causa assegno per dozzine di dementi nel 2.o bimestre.

— Ai proprietari dei fabbricati in Udine e Pordenone ad uso della Ispezione e sotto ispezione catastale L. 575 per pigioni semestrali anticipate.

— Al Comune di Sequals L. 1293,80 a saldo rifusione delle spese di manutenzione 1887-88-89 della strada provinciale maestra d'Italia.

— All'impresa Marchi Giuseppe ed a vari Comuni L. 9082,16 a saldo forniture e lavori di manutenzione 1890 della strada provinciale Monte Croce.

— Ai membri elettori della Giunta tecnica del Catasto L. 76190 in causa indennità pel mese di febbraio 1891.

Furono inoltre discussi e deliberati diversi altri affari d' interesse della Provincia.

Il presidente
G. GROPPLERO

Il segretario
G. di Caporiacco.

I nuovi uffici dell' Amministrazione Provinciale

E' cominciato il trasporto delle carte, appartenenti all' amministrazione provinciale, dalla attuale sede al palazzo Belgrado.

Il trasloco completo degli uffici deve essere compito per il primo di maggio.

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del 2 aprile 1891.

Approvò la delibera del Consiglio amministrativo del Civico ospitale di Udine relativa alla concessione al Consorzio Ledra-Tagliamento, di una porzione di terreno in S. Gottardo per l' allargamento del canale.

Idem riguardante l' acquisto di tavole di abete, per casse mortuarie, a trattativa privata.

Approvò la delibera della Congregazione di Carità di Valvasone riguardante concessione di proroga di 5 anni per l' affranco di un capitale di lire 5000 a debito di un privato.

Idem del Consiglio amministrativo del Monte di Pietà di S Daniele relativa alla concessione di annue lire 300 per 30 anni, e senza interesse al comune suddetto, quale concorso nella spesa per la costruzione dell' acquedotto.

Idem del Consiglio comunale di Udine portante modificazioni nella tariffa dei diritti di peso e misura pubblica.

Idem di Lauco riguardante l' affittanza con un privato per il locale scolastico della frazione di Trava.

Idem di Udine relativa al riordinamento del corpo delle guardie campestri.

Idem di S. Martino al Tagliamento e Brugnera riguardanti transazione col Governo sul credito per le requisizioni austriache del 1866.

Idem di Forni di Sopra relativa alla concessione di piante ad una ditta privata.

Idem di Lestizza relativa ad accettazione di affranco di canone enfiteutico a debito di un privato.

Decretò il riparto per frazioni dei consiglieri comunali di Casarsa.

Dichiarò di non aver alcun provvedimento da emettere circa il regolamento stabilito dal Comune di Clauzetto per una tassa sul pascolo sopra fondi comunali.

Respinse un ricorso contro l' applicazione della tassa sui cani in Comune di Polcenigo.

Municipio di Udine

Avvisi.

A tutto il giorno 20 aprile p. v. resta aperto il concorso al posto di Capo-quartiere Comunale pel IV riparto, coll' annuo stipendio di L. 1200, più L. 75 quale indennizzo d' affitto per la stanza d' ufficio:

I concorrenti dovranno provare:

1. di avere compiuti gli anni 24 e non oltrepassati i 40;
2. di aver soddisfatto agli obblighi di leva;
3. di aver sempre tenuta incensurabile condotta morale e ciò mediante certificato di data recente, rilasciato dal Tribunale Civile e Penale del luogo d' origine;
4. di essere di sana e robusta costituzione fisica;
5. di aver lodevolmente percorsi gli studi ginnasiali o tecnici, ovvero di possedere coltura intellettuale corrispondente.

Udine, 28 marzo 1891.

In seguito a comunicazione dello spettabile Comando del locale presidio militare, si reca ad opportuna conoscenza del pubblico, che col 1 di aprile corrente s' è iniziata per parte delle truppe di qui la consueta scuola di tiro al bersaglio nell' apposito poligono sul torrente Torre e precisamente fra i due paesi di S. Bernardo e Povoletto.

Converrà quindi che durante il tiro da eseguirsi normalmente ogni giorno, chiunque si astenga dal passare il torrente stesso, a monte del fermapalle, almeno per una distanza di tre chilometri.

Durante le ore in cui si eseguisce il tiro, sarà collocato sul fermapalle una bandiera rossa e per maggior precauzione saranno collocate agli sbocchi principali alcune sentinelle.

Il tiro al bersaglio si protrarrà fino a buona parte del mese di Giugno p. v.

Dalla Residenza municipale,
Udine, 2 aprile 1891.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

Adunanza dei rappresentanti provinciali del Veneto

All'adunanza tenuta l'altrolerl presso la Deputazione provinciale di Venezia, di tutti i rappresentanti provinciali della regione, assistova per Udine, il cav. avv. Ciconi.

Dopo lunga discussione, l'adunanza ritenne che in seguito alla nota del Presidente del Consiglio on. Di Rudini, relativa al decentramento, si rendevano necessari nuovi studi sulle questioni da trattarsi al Congresso delle Deputazioni provinciali, che è stabilito debba tenersi in Roma il 6 corrente. Si deliberò quindi di telegrafare alla Deputazione provinciale di Parma, iniziatrice del progettato Congresso, interessandola a protrarne la convocazione, rimettendola, possibilmente, entro il maggio.

La rappresentanza provinciale di Parma non avendo aderito alla proroga del Congresso, i rappresentanti delle Provincie Venete deliberarono di non intervenirvi, e di questa deliberazione furono ieri informate per dispaccio le deputazioni provinciali di Parma e di Roma.

Concorso per sonata per piano

La Società del Quartetto in Milano ha aperto ai compositori italiani un concorso musicale per una *sonata per pianoforte in quattro tempi* (stile classico).

Il concorso rimane aperto a tutto il 31 dicembre anno corrente. La composizione dovrà essere inedita e scritta intelligibilmente.

Saranno dati due premi: uno di lire mille, ed uno di lire cinquecento.

La composizioni stessa non avrà indicazione alcuna, ma sarà contrassegnata con un'epigrafe, ripetuta sulla soprascritta di un biglietto suggellato, entro cui sarà scritto il nome, cognome, patria e dimora del concorrente.

Programma musicale

Che la banda del Reggimento 35.o fanteria, eseguirà domani dalle ore 6 1[2 alle 8 pom. in Piazza V. E.

Marcia	N. N.
Duetto «Roberto Devereux»	Donizzetti
Valtzer «Paroline Amorose»	Neri
Quartetto Finale «Il nuovo Mosè»	Rossini
Sunto atto III «La Campana dell'Eremitaggio»	Sarria
Galopp	Roggero

Rovesciamento di carri

Sulla discesa di via Bartolini venne sospesa questa mattina verso le 9 1[2 la circolazione del tram in causa d'un incontro di carri. Una botte dei pozzi neri rotta col proprio peso una ruota si rovesciò sul binario.

Tranne l'inconveniente della momentanea sospensione dei ruotabili non si ebbero a deplorarne altri danni.

Arresto

Venne arrestato dalle guardie di P. S. Vigg Antonio fu Andrea tipografo da Udine dovendo scontare un giorno di arresto inflittogli dalla Pretura di Livorno per ubbriachezza.

Morta in seguito a ferita

Scagnetti Angela che fu ferita gravemente al ventre da Rastelli Valentino come narrammo nella cronaca del 27 scorso mese dopo quattro giorni cessò di vivere.

Ubbriaco molesto

I R. R. C. C. arrestarono ieri Canevagio Giulio di Giuseppe merciaio girovago per ubbriacchezza molesta.

Alla libreria Patronato

Trovasi un ricco assortimento di oleografie sacre e profane, formato 42 per 32 a cent. 50; formato 52 per 40 cent. 60.

Via Crucis

Quattordici bellissime oleografie di Centimetri 80 per 52, si vendono alla Libreria Patronato N. 16, per L. 22.

Horae diurnae

(edizione Tournai) contenente tutti i nuovi offici e conformi alle ultime prescrizioni pontificie. — Edizione in rosso e nero, carattere nitido e bello, ornato di molte sacre immagini con riquadratura rossa su carta leggermente tinta.

Legato in *Bazzana* forte nera, taglio rosso, impressioni a secco L. **4,50** — in *Zigrino* nero, taglio dorato L. **5,50**.

Dirigere le domande alla *Libreria Patronato, Via della Posta 16*, aggiungendo le spese postali.

Musica sacra

Il M. R. D. Carlo Rieppi nostro comprovinciale cultore di Musica sacra e che fece i suoi studi sotto il m. Vitt. Franz, compose e diede alle stampe i seguenti tre pezzi per chiesa:

Exultate Deo, a 3 voci pari con organo (L. **0.60**).

Domine, adadiuvandum, a 4 voci pari con organo (L. **0.75**).

Imitazione per introduzione alla Messa per organo (L. **0.80**).

I suddetti tre pezzi s'ebbero l'approvazione della Commissione filarmonica di S. Cecilia in Milano e pur quella dagli egregi maestri Galli gnani, Terrabugio e Parisini.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato via dalla Posta n. 16 — Udine.

Trionfo del vero e del buono

E' una funesta legge sociale che il vero ed il buono debbano sempre subire persecuzioni, calunnie e derisioni. E' la guerra che muovono contro di essi l'invidia, i rancori, le gare, e mille altre passioni sordide ed egoistiche. Quante verità, quante utili e belle scoperte fruttarono ai loro inventori il martirio di amare persecuzioni e di dolori? Il trionfo però del vero e del buono è infallibile. Simile sorte toccò anche al dott. chimico Giovanni Mazzolini, autore di varie specialità tra le quali lo Sciroppo di Pariglina composto, che a lui costò studi profondi, e spese, ed ingenti fatiche. Questo prezioso depurativo fu deriso come Panacea, come mistificazione e si calunniò come imitazione di un altro preparato omonimo; ma il trionfo venne ben presto splendido solenne. Una Commissione di celebri Clinici romani assegnò a quello del Mazzolini di Roma la vera assoluta supremazia di valore e di efficacia terapeutica su quello del competitore. Ed il Governo dopo sì autorevole responso assegnò al Mazzolini di Roma la medaglia d'oro al merito. Primo trionfo. Poi la sua efficacia meravigliosa di depurativo antiparassitario specialmente nel reumatismo, nella gotta, nell'erpetismo e in tutte le manifestazioni interne di queste infezioni, quali i catarri intestinali, i vessicali, i catarri bronchiali, tossi ostinate, ecc. venne in tanta fama da procacciargli premi ed onorificenze da Governi ed Esposizioni mondiali.

Unico deposito in Udine presso la farmacia di *G. Comessatti* — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia, *Jeronitti* — Gorizia, farmacia, *Pontoni* — Treviso, farmacia *Zanetti*, farmacia Reale *Bindoni* — Venezia, farm. *Bötner* farm. *Zampironi*.

Diario Sacro

Domenica 5 aprile — in Albis. — s. Vincenzo Ferreri — Si apre il tempo delle nozze.

Lunedì 6 — s. Celso v.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d'oggi 4 aprile 1891

Foraggi e combustibili

Fieno I qualità al quintale fuori dazio	da L.	4.05	a 5.10
» II » » »	»	3.75	» 4.—
» III » » »	»	2.80	» 3.30
Paglia da lettiera » »	»	3.—	» 3.10
Erba spagna » »	»	6.75	» 0.20
Legna in stanga » »	»	2.20	» 2.85
Legna tagliate » »	»	2.40	» 2.60
Carbone I qualità » »	»	6.25	» 7.00
» II » » »	»	6.—	» 6.15

Mercato del pollame

Galline	al chilog. da L.	1.—	a 1.10
Polli	»	1.10	» 1.20
» d'India maschi	»	—.90	» 1.—
» » femmine	»	1.—	» 1.10
Oche a peso vivo	»	—.—	» —.—
» morte	»	—.—	» —.—
Anitre	»	1.10	» 1.15
Capponi	»	1.15	» 1.20

Burro, formaggio e uova

Burro del monte	al chilog. da L.	1.90	a 2.—
Burro del piano	»	1.70	» 1.80
Formaggio tenero in monte	»	0 —	» 0.—
Formaggio nostrano stravecchio	»	2.55	» 2.60
Uova	al cento	4.75	» 5.—

Mercato Granario

Granoturco comune	all'Ett. da L.	12.50	a 13.—
» cinquantino	»	10.70	» 10.85
» giallone	»	13.15	» 13.20
» semigiallone	»	13.10	» 13.15
» giallonciuo	»	18.35	» 18.50
Frumento	»	17.00	» 18.15
Segala	»	15.—	» 15.50
Sorgorosso	»	0.—	» 0.—
Lupini	»	—.—	» —.—
Orzo brillato	al quintale	27.—	» —.—
Fagiuoli alpigiani	»	23.—	» 30.—
Fagiuoli del piano	»	14.—	» 15.60
Castagne	»	—.—	» —.—
Patate	»	9.—	» 10.—
Olive	»	0.—	» 0.—

Frutta fresche

Pomi	al quintale da L.	—.—	a —.—

Sementi pratensi

Trifoglio	al quintale L.	55.—	a 85.—
Erba Spagna	»	50.—	» 80.—
Altissima	»	40.—	» 45.—
Reghetta	»	40.—	» —.—

Per la Sacra Famiglia

Orazione da recitarsi quotidianamente innanzi all'immagine della Sacra Famiglia proposta dal S. Padre Leone XIII con sua lettera 20 novembre 1890:

Comuni, al cento cent. **30**; fine, L. **1,50** al cento; testo latino-italiano con figure, lire **1,50** al cento.

Rivolgersi alla *Libreria Patronato* via della Posta, 16, UDINE.

ULTIME NOTIZIE

Riforma d'imposte

Si annunzia che sono ultimati a Ministero gli studi riguardanti la revisione della legge per la perequazione fondiaria, e sopra una riforma radicale della tassa per la ricchezza mobile

La lettera di Rudinì e il Consiglio di Stato

Il *Diritto* dice sapere che Cadorna, presidente del Consiglio di Stato, in seguito alla lettera di Rudini sul decentramento, costituì subito un Comitato per studi preparatorii, scegliendo due consiglieri per ognuna delle quattro sezioni del Consiglio di Stato.

Cose d'Africa

La *Riforma* di ieri sera pubblica una lettera dallo Scioa in data 1 febbraio nella quale si dice che il malcontento contro Menelick è poco solido.

Nello Scioa si ha paura grande del Tigrè. Se Mangascia ed Alula si ribelassero, nessun soldato scioano seguirebbe Menelik.

Lo Scioa si sottometterebbe in qualunque eventualità.

Dopo l'esaltazione di Menelik molti capi scioani restarono malcontenti perchè si attendevano dei premi che non ebbero; invece Menelik accarezza gli ex capi di re Giovanni, dando loro il governo dei paesi conquistati. Il paese dei Wollo, che è molto ricco e fertile, odia gli scioani e se il Tigrè si ribellasse ne seguirebbe l'esempio.

Inoltre nei paesi musulmani e nel paese dei Galla si muore di fame; quindi regna malcontento immenso.

Ciò che pensa Menotti Garibaldi

L'*Italie* pubblica il sunto di una intervista con Menotti Garibaldi. Questi smentisce di avere avuto una missione dal Governo, e disse che ebbe a Massaua una accoglienza splendida. Il generale Gandolfi gli destinò a guida il capitano Michelini. Egli si spinse sino all'Asmara e Keren accompagnato da una carovana di 30 individui. Disse che crede possibile la colonizzazione ma con molta pazienza e con molto denaro. Le truppe indigene gli fecero ottima impressione; esse sono disciplinate e resistenti.

Ritiene possibile la graduale riduzione delle truppe regolari: ma crede indispensabile di tenere Mareb, altrimenti è meglio ritirarsi totalmente dall'Africa: raccogliersi nel triangolo Keren-Asmara-Massaua sarebbe condannarsi all'immobilità.

Qualificò per veri assassini i delitti commessi da Livraghi. Circa le esecuzioni in massa dichiarò che molto fu esagerato. Vigendo le leggi marziali ed essendo in condizioni anormali, si dovette in alcuni casi ricorrere a misure di rigore, però lo si fece sempre secondo giustizia.

Garibaldi disse che gli fece penosa impressione la miseria che regna nella colonia.

Sbarbaro all'opera

Annunciasi che il giornale di Sbarbaro uscirà domenica e conterrà una violenta requisitoria contro il giornalismo romano.

Italia e Stati Uniti

La stampa inglese e francese si mostra generalmente favorevole all'Italia nella questione cogli stati Uniti.

Una corrispondenza da Nuova-York all'*Opinione* consiglia agli italiani di non appasionarsi troppo, perchè gli assassinati a Nuova Orleans appartenevano alla feccia di malfattori ed ammoniti scappati dall'Italia.

I disoccupati a Firenze

La commissione pel Comizio degli operai disoccupati indisse il Comizio stesso in Piazza Savonarola per domani domenica, pubblicando un analogo manifesto, col quale si invita ad intervenirvi tutte le associazioni democratiche.

Il Corradini annegato

Telegrafano da Livorno 3:

Si rinvenne in Arno presso Pisa il cadavere del Corradini. Lo riconobbero alcuni signori svizzeri e i servitori del defunto. Il cadavere era completamente vestito. Nelle tasche aveva un fazzoletto colle iniziali G. C.

La notizia del rinvenimento del cadavere di Corradini ha prodotto molta impressione.

Si credeva che egli fosse fuggito.

Emigrazione

Un telegramma del console generale Riva a New York informa che l'emigrazione degli italiani negli Stati Uniti cresce.

Le statistiche dell'emigrazione dimostrano che gli emigranti italiani negli Stati Uniti sono più numerosi di quelli di altre nazionalità.

Durante il marzo di quest'anno 7869 italiani entrarono negli Stati Uniti, e altri 1607 italiani sbarcarono giovedì a New York.

TELEGRAMMI

Costantinopoli 3 — L'ambasciatore d'Austria non rimise ieri alla Porta una Nota formale riguardo l'incidente di Uskub, ma le fece soltanto una dichiarazione verbale, lasciandogliene anche copia scritta.

Berlino 3 — Secondo la *Nord Deutsche* la conclusione del trattato di commercio austro-tedesco è attesa nella prossima settimana.

Sligo 4 — Colley candidato antiparnellista fu eletto deputato con una maggioranza di 780 voti contro il candidato parnellista.

Notizie di Borsa

4 Aprile 1891

Rendita it. god. 1 genn. 1891	da L. 95 30	a L. 95,35
id. id. 1 Lugl. 1891	» 93 17	» 93 18
id. austriaca in carta	da F. 92.40	a F. 92 50
id. » in arg.	» 92 30	» 92.40
Fiorini effettivi	da L. 220 50	a L. 221.—
Bancanote austriache	» 220.50	» 221.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
1.45 ant. misto	6.40 ant.	4.55 ant. diretto	7.40 ant.
4.40 » omnibus	9.— »	5.15 » omnibus	10.05 »
11.14 » diretto	2.05 pom.	10.50 » id.	3.05 pom.
1.20 pom omnibus	6.20 »	2.15 pom. diretto	5.00 »
5.30 » id.	10.30 »	6.05 » misto	11.55 »
8.09 » diretto	10.55 »	10.10 » omnibus	2.20 ant.
DA UDINE A PONTEBBA		DA PONTEBBA A UDINE	
5.45 ant. omnibus	8.50 ant.	6.20 ant. omnibus	9.15 ant.
7.50 » diretto	9.48 »	9.15 » diretto	11.01 »
10.35 » omnibus	1.35 pom	2.24 pom omnibus	5.05 pom.
5.16 pom. diretto	7.06 »	4.40 » id.	7.17 »
5.30 » omnibus	8.45 »	6.24 » diretto	7.59 »
DA UDINE A CORMONS		DA CORMONS A UDINE	
2.45 ant. misto	3.35 ant.	12.20 ant. misto	1.15 ant
7.51 » omnibus	8.30 »	10.20 » omnibus	10.57 »
11.10 » misto	12.45 pom.	11.50 » id.	12.35 pom.
3.40 pom omnibus	4.20 »	3.45 pom. misto	4.20 »
5.20 » id.	6.— »	7.10 » omnibus	7.45 »
DA UDINE A PORTOGRUARO		DA PORTOGRUARO A UDINE	
7.48 ant. omnibus	9.47 ant.	6.42 ant. misto	8.55 ant.
1.02 pom misto	3.35 pom.	1.22 pom omnibus	3.13 pom.
5.24 » omnibus	7.23 »	5.04 » misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
6.— ant. misto	6.31 ant.	7.— ant. omnibus	7.28 ant.
9.— » id.	9.31 »	9.45 » misto	10.16 »
11.20 » id.	11.51 »	12.19 » id.	12.50 pom.
3.30 pom omnibus	3.58 pom.	4.27 pom omnibus	4.54 »
7.34 » misto	8.02 »	8.20 » id.	8.48 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
7.15 ant. Ferrov.	9.30 ant	6.30 ant. Ferrov.	8.15 »
11.30 » P. G.	1.— pom.	11.— » id.	12.40 pom.
2.35 pom. P. G.	4.28 »	1.40 pom. P. G.	3.30 »
7.— » Ferrovia	8.43 »	5.50 » Ferrov.	7.35 »

Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4,40 ant. e 5,30 pom. trovano a Casarsa coincidenze per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

La corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

Antonio Vittori gerente, responsabile.

(Vedi avviso in quarta pagina)